



SALUTI AI COMPAGNI PRESENTI AL 3° CONGRESSO DEL PARTITO DEI COMUNISTI USA (PCUSA) APRILE 2024

Cari compagni , Vi auguriamo buon lavoro.

La guerra imperialista è in corso ovunque. Il genocidio del popolo Palestinese non è il solo attualmente praticato dall'imperialismo occidentale e dai poteri criminali e mafiosi che agiscono nel sistema capitalista mondiale e in ogni paese del Tricontinente. Come dimostrano le cronache ucraine dal 2013-2014 in avanti, il terrorismo è utilizzato dall'imperialismo occidentale contro le minoranze etniche che possono ostacolare i piani reazionari in corso. Ed i fatti di Mosca di alcuni giorni fa, dimostrano che lo stragismo è una pratica degli imperialisti e delle sue truppe mercenarie e ciò non solamente in Palestina. In tutto il Tricontinente la repressione delle lotte e delle istanze popolari non ha freni, ed anzi le potenze imperialiste sostengono come hanno sempre fatto, lo stragismo e la repressione.

Il 26 dicembre 2023 è stato il 130° anniversario della nascita del Presidente Mao Tse-Tung, che ha personalmente guidato due delle più grandi pietre miliari del proletariato; la Rivoluzione cinese, che ha aperto la strada alla Rivoluzione di Nuova Democrazia nei paesi oppressi; e la Grande Rivoluzione Culturale Proletaria, battaglia titanica che ha piantato semi in tutto il mondo, che fiorirono nelle attuali Guerre Popolari e nella nuova ondata delle dure lotte per la ricostituzione dei Partiti Comunisti sotto il comando del maoismo in molti paesi del mondo. Con il presidente Mao Tse-tung, il movimento proletario ha sviluppato l'arma più potente e invincibile, la sua ideologia, nella terza e nuova fase del marxismo; marxismo-leninismo-maoismo, l'arma con cui il proletariato e i popoli del mondo spazzeranno via l'imperialismo e la reazione dalla faccia della terra.

Il revisionismo a livello mondiale è stato messo sotto processo dalle lotte sviluppate dalla classe operaia e dal proletariato.

Sin da allora, mentre hanno iniziato ad espandersi e strutturarsi le guerre popolari in diversi paesi, si è assistito ad una debacle del revisionismo in tutto l'Occidente.

Nell'analisi del modo di produzione capitalista di oggi, noi partiamo dal fatto che la tendenza alla guerra corrisponde a livello economico alla crisi generale di sovrapproduzione di capitale.

A livello politico, la nostra posizione è che la contraddizione principale attualmente è tra l'imperialismo (principalmente U.S.A.) ed i Popoli Oppressi. Massima espressione di questa contraddizione sono le guerre popolari in atto condotte da partiti comunisti guidati dal Marxismo Leninismo Maoismo. Contraddizione che si sta fondendo con la contraddizione fondamentale classe operaia/capitale, poiché la classe operaia si è allargata a livello mondiale in termini assoluti, se si considera che la classe operaia mondiale abbia superato di molto il miliardo di componenti e tendendo conto delle migrazioni verso i paesi imperialisti, dove ormai i lavoratori migranti sono una quota rilevante della classe operaia di questi paesi, per questo motivo nelle metropoli imperialiste si può tranquillamente dire che siamo di fronte ad una classe operaia multinazionale.

Già Lenin aveva analizzato la divisione del mondo tra un piccolo numero di paesi capitalisti avanzati dominanti da una parte e la grande maggioranza delle nazioni e dei popoli del mondo dominati che gli imperialisti depredano e obbligano alla dipendenza. È da questa conferma che si trae la tesi leninista, poi confermata dalla storia, secondo cui la Rivoluzione Proletaria Mondiale è essenzialmente composta da due correnti: la rivoluzione proletaria socialista nei paesi imperialisti e la rivoluzione di nuova democrazia in corso nei paesi del Tricontinente.

Riteniamo, che attualmente in tutto il mondo, l'antagonismo tra capitale e lavoro, tra padroni ed operai, emerge e si manifesta anche in conseguenza dell'aumentata concorrenza intercapitalistica, che fa crescere lo sfruttamento e peggiora la situazione complessiva dei lavoratori. I mass media non danno conto di queste notizie che ritengono "poco interessanti", ma le condizioni in cui il genere umano riproduce la propria esistenza ripropongono incessantemente le manifestazioni della lotta di classe.

Nel 1991 è direttamente la NATO guidata dall'esecutivo U.S.A. insieme ai principali paesi imperialisti, a scatenare la guerra imperialista contro i popoli oppressi del sud del mondo, principalmente contro i Paesi Islamici. Approfittando del vantaggio tattico determinato dal crollo del revisionismo in URSS e nei paesi socialisti vicini, dove ancora sussistevano alcune precedenti conquiste della fase della costruzione del socialismo e di fronte alla ondata della Rivoluzione Proletaria Mondiale (Perù, Turchia, Filippine, India, ecc.) l'imperialismo ha scatenato un'offensiva controrivoluzionaria generale che pretenderebbe di scongiurare la rivoluzione come tendenza generale, storica e politica. Dalla guerra del golfo del 1991 gli U.S.A. si ergono a superpotenza generale, causando un'accentuazione delle contraddizioni tra le diverse frazioni della borghesia imperialista. Ora l'offensiva controrivoluzionaria non nega la tendenza alla rivoluzione e all'accentuarsi della lotta di classe a livello internazionale, ma cerca di contrastare queste tendenze e di prevenirne l'ampliamento. Va contro la corrente della storia. Ed è diretta contro la classe operaia e il proletariato mondiale.

L'11 settembre 2001 l'imperialismo, attraverso Al Qaeda, organizzazione islamista preparata dai servizi segreti degli Stati Uniti, ha messo in campo l'azione contro le Torri gemelle, per scatenare ancora in misura maggiore la sua guerra contro le regioni islamiche fuori controllo.

Con l'acutizzarsi della crisi e della concorrenza, aumenta lo scontro tra le diverse frazioni borghesi che sono impossibilitate a governare come nel passato e quindi spingono verso la definizione di nuovi equilibri politici e sociali. La borghesia imperialista mette in atto delle spinte politiche per determinare un esecutivo più forte.

In Italia, per rendere più competitivo il sistema, la borghesia che controlla la politica dell'esecutivo, ha operato profonde ristrutturazioni nel settore industriale. Contemporaneamente la borghesia italiana cerca di rinsaldare un nuovo blocco sociale. In questa fase si accentua ulteriormente il processo d'integrazione imperialista delle forze riformiste. In questo periodo di crisi, queste forze per difendere le compatibilità capitaliste, impongono rinunce ed impoverimento alle masse, ma non solo: sfornano soluzioni per risolvere i problemi del capitalismo, sia sul piano economico-sociale che sul piano politico.

Il capitalismo da quando è entrato nella fase imperialista ha perso ogni contenuto progressivo, di fronte alla crisi generale ed ai conflitti e scontri che si svolgono nel pianeta, i regimi capitalistici stanno passando dalla forma delle democrazie parlamentari alla forma di regimi oligarchici e autoritari e hanno come sbocco politico il fascismo, in cui le richieste delle masse sono sempre più marginalizzate e avvilitate dietro uno stato d'emergenza permanente (Irak, Afghanistan, covid, Palestina, Mar Rosso), per ammorbidire la facciata di questa forma dittatoriale.

Riconosciamo che la costruzione unitaria recente della Lega Comunista Internazionale da parte di 15 Partiti ed organizzazioni MLM del mondo è un fatto importantissimo e significativo che tutti i Partiti Comunisti e marxisti-leninisti devono studiare. Sostenere la Guerra Popolare in ogni paese non significa essere in contrapposizione all'insurrezione generale della classe operaia e dell'insieme delle masse popolari.

La Guerra Popolare di Lunga Durata è la teoria militare del proletariato tracciata da Mao Tse-tung, che deve essere specificata per ogni tipo di paese a seconda che sia imperialista o arretrato e dipendente. La Rivoluzione Proletaria Mondiale è la forma adeguata dell'insieme delle mobilitazioni, conflitti sociali, e guerre popolari, unica possibilità per impedire la guerra imperialista, e se questa scoppia per trasformarla in guerra popolare. Noi comunisti sosteniamo la guerra al fine di distruggere la guerra, e attraverso la guerra popolare sviluppare i necessari processi di transizione verso il comunismo.

Un ruolo strategico per la costruzione del Nuovo Potere è la formazione del Fronte Unico delle masse popolari. Fronte che nei paesi imperialisti in particolare non può fondarsi come intergruppo di organismi oppoertunisti, ma come organizzazione di massa del Partito Comunista, che sappia unire la lotta della classe operaia e delle sue forme di organizzazione sui luoghi di lavoro, nei territori urbani e nelle campagne. Un Fronte che operi anche in difesa e tutela delle masse colpite sempre di più dal militarismo borghese ed imperialista attraverso le nuove armi "non letali" e la tortura tecnologica.

Il Fronte Unico delle masse, non può essere costruito come una semplice esplicitazione della linea del Partito, soprattutto se il Partito non è ancora sorto come guida riconosciuta nella pratica della guerra popolare.

Vogliamo precisare che per Partito Comunista intendiamo la forza organizzata e di avanguardia della classe, che sintetizzi ai massimi livelli il ruolo della direzione rivoluzionaria e del processo di costruzione dei tre strumenti (da agire da Partito per costruire il Partito ad acquisire il ruolo di Partito nello scontro di classe; costruire l'Esercito del Popolo; imporre la giusta linea verificata nella prassi del Partito all'interno del Fronte Unico delle masse).

Sostenendo la tesi dei tre strumenti della rivoluzione e della necessità prioritaria di un Partito Comunista all'altezza dei compiti della rivoluzione, nello stesso tempo neghiamo alcune degenerazioni e scopiazzature presenti nelle concezioni di molti compagni e organizzazioni. La garanzia è nella concezione MLM e nella sua corretta applicazione nella pratica sociale e nell'agire dello scontro.

Per noi iniziare la rivoluzione, come passaggio praticabile ad esse, necessita la costruzione di grandi basi rivoluzionarie. Queste non possono materialmente né immaterialmente "sorgere" finché in ogni singolo paese è ampiamente diffuso l'opportunismo e l'estremismo parolajo, tra le masse.

Ufficio Politico del Partito Comunista d'Italia marxista-leninista-maoista Linea Rivoluzionaria
Italia, 21-03-2024